



PUNTI DI ATTENZIONE PER LA VERIFICA DELLA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME ANNUALE

Le osservazioni che seguono sono state elaborate tenendo conto dei commenti formulati dai Vice Rettori per la Didattica e per la Qualità e delle considerazioni emerse durante gli incontri di approfondimento con i Referenti CdS e i Coordinatori/Vice Coordinatori di Collegio dei CdS che si sono tenuti tra il 13 e il 16 gennaio 2015.

OSSERVAZIONI GENERALI SULLA FORMA DEL RAPPORTO DI RIESAME

Un accreditatore deve avere elementi per farsi un'opinione propria, non deve "dover credere" senza riscontri e senza misure. Ogni affermazione/conclusione deve recare con chiarezza indicazioni che conducano o a una documentazione o a una sintesi del processo con cui ci si è arrivati. Non si tema di dire troppo, si dica invece molto, dando prova di concisione. Il valutatore terrà sotto mira la coerenza degli obiettivi del CdS e delle figure professionali che il Corso di Studio intende formare con la presenza, nel percorso formativo, di attività specifiche rivolte a creare quelle determinate professionalità, e cercherà questo aggancio anche nelle analisi e nelle azioni correttive, che non devono essere mai banali o irrilevanti o corrispondenti a doveri indiscutibili (come ad esempio, dire che un'azione correttiva è "analizzare i dati del CPD" ...).

PROBLEMA A

La redazione migliore di uno dei quadri b) si ottiene predisponendo uno schema esplicito, meglio se diviso per argomenti, ciascuno dei quali trattato così:

- 1) Esposizione dei dati o delle informazioni/segnalazioni
- 2) Punti di forza
- 3) "Aree critiche" ossia punti di debolezza ossia aree di miglioramento, a seconda della sfumatura che si vuole dare. È assolutamente importante che esista una corrispondenza biunivoca stretta tra "Aree critiche" esposte nel quadro b) e le "azioni correttive" del quadro c). Non ci devono essere quindi azioni proposte per l'anno seguente (quadro c) non precedute da una specifica analisi nel quadro b) che ne giustifichi l'interesse. Non ci devono essere aree di miglioramento a cui non segue un'azione correttiva, a meno che non si dica con chiarezza che la si ritiene non così grave da voler/dover intervenire.

PROBLEMA B

È importante –e certamente oggetto di attenzione da parte di un esaminatore esterno– che siano presenti e riproposte le azioni non terminate nell'anno precedente (quadro a).



PROBLEMA C

I dati scelti e l'esposizione devono consentire sempre di tracciare una tendenza sull'ultimo triennio, non di meno.

PROBLEMA D

I dati scelti non si devono soffermare solo sulle medie, ma (utilizzando quartili, decili, mediane ...) devono far emergere le differenze. Evitare formulazioni verbali vaghe, forse suggestive ma non convincenti perché senza riscontri di paragone. Inoltre non limitarsi alle percentuali, dare sempre un riferimento alla dimensione totale. Infine, sono tanto belli i moduli sopra soglia di soddisfazione (quella del 66,7%) ma interessano assai di più i moduli sotto soglia, con nome, cognome e problema specifico. Individuato, discusso, trattato.

PROBLEMA E

Se ci sono uno, due, tre insegnamenti problematici o su cui si è intervenuti, intanto si dice quanti sono, poi possibilmente si dice quali sono, affinché sia possibile tracciarli (soluzione preferita), e quali sono i problemi. Ma se proprio il *tatto accademico* sconsiglia l'esposizione in chiaro, almeno i riferimenti completi siano a disposizione dei valutatori presso il referente del CdS.

PROBLEMA F

Uno dei punti qualificanti è l'impegno a considerare con attenzione le tecniche di esame e la loro capacità di discriminare tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Quindi attenzione alla distribuzione dei voti. Ma anche attenzione alle tecniche di esame, e quindi alle "schede insegnamento" su questo punto.

PROBLEMA G

Gli interventi devono essere non generici, la spiegazione deve essere ampia e comprensibile, tenuto anche conto che deve essere intellegibile da un valutatore che operi in "desk review", ovvero in remoto, e che nulla sa dei nostri antecedenti di Ateneo. Occorre indicare esattamente cosa si è trovato e cosa si sta facendo per utilizzarlo: questo è un punto cruciale. Se poi si tratta di interventi che durano già per due o tre riesami, chiaramente dichiarare che il problema non è più in corso di studio, ma giustificare per quali ragioni permane (modificazioni intercorse in corso d'opera...) e occorre trattarlo non come se fosse un'impresa che non finirà mai. Occorre invece stare ben attenti a descrivere con cura e chiarezza i punti di avanzamento, aggiornati e quindi diversi da una volta all'altra, pena il crollo di credibilità. Quindi attenzione a non rendere rituali le azioni ripetibili, aggiungere concretezza attraverso segnali chiari di progressione!

PROBLEMA H

Poiché le segnalazioni degli allievi sono uno degli ingredienti importanti previsti dal Riesame, trattarle con approfondimento e attenzione e dire: 1 - tipi di segnalazioni che si sono ricevute, 2 - quante, 3 - quali sono stati i canali con cui gli allievi possono far giungere segnalazioni, e in particolare se il Referente ne ha predisposti di propri o se si appoggia su canali di Ateneo (CPD, garante... altro) 4 - come al punto E, se non si vogliono citare i nomi dei moduli coinvolti, si dica che gli interventi e le segnalazioni sono stati registrati e sono a disposizione dei valutatori interni o esterni, delle autorità accademiche, del Presidio presso il Referente del CdS...



PROBLEMA I

Dare un resoconto serio delle discussioni e delle decisioni finali in Consiglio di CdS.

PROBLEMA L

Per il supporto alla collocazione del laureato nel mondo del lavoro, benissimo lo spazio dedicato ai tirocini. Ma il rispetto delle esigenze espresse da mondo del lavoro e la migliore inseribilità del laureato nella professione non passano solo attraverso i tirocini (che servono per far conoscere allo studente un ambiente diverso da quello accademico e sviluppare o rafforzare alcune abilità trasversali), ma passano prima ancora attraverso una seria utilizzazione dei contenuti che dovrebbero essere presenti nei Quadri A1 e A2 della SUA-CdS, a cui quindi fare preciso riferimento. Anche in collaborazione con le imprese contattate in occasione dei tirocini.

PROBLEMA M

Quando si cita una fonte dati/un file mettere se possibile la URL in modo che un esterno possa andare a leggere.

COMMENTI SU SUPPORTO DOCUMENTALE

- Disporre di facsimili più approfonditi come suggerimenti, soprattutto per quei quadri di più difficile compilazione.
- Creazione di una raccolta di esempi reali e non solo di punti di attenzione.
- Predisporre testo redatto centralmente per azioni comuni di Ateneo.
- Fornire testo redatto centralmente da Stage&Job come parte generale da introdurre come incipit in sezione dedicata a Mondo del lavoro.

COMMENTI SU DATI

- Fornire dati meglio elaborati a livello centrale (distribuzioni di frequenza, dati medi, elaborazioni mirate su CdS,...)
- Rendere disponibile un diagramma dello storico dei dati al fine di facilitare la consultazione degli stessi e avere maggiori possibilità di confronto tra i dati aggregati a livello di CdS, Collegio e di Ateneo (caso tirocini: numero totale di ateneo e non solo valore percentuale).
- Accrescere fruibilità della documentazione/dati trasmessi da Ateneo.

CPD

- Azioni per far crescere la percentuale di compilazione dei questionari CPD. Avanzata ipotesi del "metodo Mellano" (il docente richiede agli studenti di procedere alla compilazione quando si trova in aula; come se si replicasse la distribuzione cartacea del questionario).
- Possibilità per i Referenti/Coordinatori/Vice Coordinatori di visualizzare la relazione CPD di tutti i CdS.



- Necessità di estrapolare i risultati del I anno dai questionari CPD

FORMAZIONE

- Azioni per sensibilizzare i docenti, soprattutto i neo-docenti (piano straordinario), sui temi dell'AQ anche ai fini di un maggior coinvolgimento, condivisione e discussione in sede di Collegio o Consiglio di Dipartimento.
- Trovare strumenti di incentivazione e riconoscimento per chi si occupa di AQ nella didattica, soprattutto nell'ottica che l'impegno su questo tema inciderà su FFO.

REPOSITORY

- Nel caso di "casi critici" che investano singoli (insegnamento, docente) creare un "luogo" di Ateneo nel quale raccogliere, con accesso riservato, la documentazione a supporto che illustri le azioni intraprese dal Referente per correggere il difetto.
- Creare una cartella di Repository per inserire documenti del PQA in aggiunta alle cartelle, sempre di Repository, previste per ciascun CdS per la raccolta di documenti riservati.

RICOGNIZIONE DOMANDA DI FORMAZIONE

- Proposta di creazione di una giunta composta dal PQA e dagli 11 Referenti AQ didattica e ricerca dei Dipartimenti
- Azioni per la ricognizione della domanda di formazione quali questionari o consulte locali.

EDITOR MASCHERA

- Possibilità di inserire un editor nella maschera del Riesame.
- Proposta di inserire un sotto quadro o una modalità diversa per la revisione del testo che permetta ai Referenti di rispondere ai commenti del PQA.